

SYNERGIA

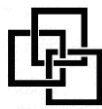
Progettare e monitorare a distanza i Patti per l'inclusione Sociale del Reddito di Cittadinanza

Webinar gratuito 11 novembre 2020

Le vostre domande, i nostri suggerimenti

La presa in carico nel RDC

- Potete gentilmente scrivere il nome delle app più specifiche nominate da Paola?
L'intervento di Paola Butera sulle app per il lavoro in équipe a distanza è disponibile a questo [link youtube](#)
- La raccomandata è l'unica modalità di convocazione formale?
Inizialmente, in sede di conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 1 agosto 2019 (http://www.lavorosi.it/fileadmin/user_upload/PRASSI_2019/csr-accordo-esoneri-convocazione-rdc-1-08-2019.pdf) per la convocazione dei beneficiari erano previste anche modalità informali come telefono e email, considerate valide per far scattare l'obbligo di presentazione da parte dei beneficiari e la possibilità di sanzione in caso di assenza ingiustificata; la comunicazione formale era riservata proprio a notificare al nucleo beneficiario l'avvio di una procedura di segnalazione a INPS in caso di assenza ingiustificata. Le FAQ pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al termine della sospensione delle condizionalità prevista dal DL Cura Italia, confermano che telefonate, sms e email (che sono tra l'altro gli strumenti di notifica automatica trasmessa tramite GePI) non sono canali di comunicazione formale, ma a differenza dell'Accordo in C.U. precisa che solo le convocazioni disattese dai beneficiari che sono state inoltrate con modalità formali tradizionali possono dar luogo a sanzioni; nelle medesime FAQ il MLPS precisa che per comunicazioni formali tradizionali debba intendersi una raccomandata con ricevuta di ritorno.
- Per fare l'equipé multidisciplinare la struttura sanitaria vuole chiedere all'utente RDC di compilare una liberatoria riguardo i suoi dati sanitari? è corretto?
Si tratta di un atto che non è necessario nella misura in cui tra l'Ambito territoriale e l'Azienda sanitaria locale siano già attivi protocolli di intesa o accordi di programma che disciplino anche la materia del trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, in particolare rispetto alle situazioni di contitolarità; ciò in quanto il richiedente, all'atto della presentazione della richiesta, concede il consenso al trattamento dei propri dati per tutto il processo. Ciò si desume dall'informativa rilasciata sul modulo di richiesta, che prevede, tra l'altro, che il trattamento riguardi qualsiasi dato relativo al nucleo familiare necessario all'attuazione della misura; di conseguenza il trattamento per il quale viene concesso il consenso riguarda anche tutti i dati valutativi raccolti, compresi quelli raccolti dai servizi sanitari. Ciò detto, benché non necessario, è abbastanza normale che in via prudenziale, i servizi sanitari applichino procedure interne già in essere e che pertanto richiedano ai beneficiari di rilasciare esplicito consenso al trattamento dei dati sanitari.



SYNERGIA

Coinvolgere i beneficiari: ma si può a distanza?

- Non ho capito bene perché all’inizio non riuscivo a collegarmi: quindi in fase di emergenza sanitaria è facoltativa la partecipazione al patto per l’inclusione sociale?
No, la partecipazione al percorso di inclusione sociale e/o lavorativa rappresenta un obbligo per i beneficiari RdC. Non vige, a differenza del primo periodo di lockdown, la sospensione delle condizionalità.
- è comunque necessario che l’utente venga in sede per firmare l’analisi preliminare giusto? La sottoscrizione dell’analisi preliminare da parte del cittadino non è obbligatoria. L’AP può essere fatta firmare, se è una prassi adottata dall’Ente, anche a distanza. Si sconsiglia la convocazione in presenza, non trattandosi di un obbligo.
- quindi può essere considerato un “valido motivo” lo spostamento dalla propria abitazione all’ufficio comunale per attività connesse al reddito di cittadinanza?
Sì
- Non tutti gli utenti sono tecnologici, alcuni non hanno lo smartphone e preferiscono il contatto visivo, come fare con queste?
Se l’utenza non ha questa possibilità (non ha internet o strumenti necessari per stampare la documentazione, scannerizzarla ecc.) c’è una modalità per poter sottoscrivere l’A.P o il Progetto personalizzato?
Rispetto a tutte le altre fasi del processo, il patto è l’unico strumento che deve essere sottoscritto dai beneficiari tenuti agli obblighi. E seguendo le indicazioni del nuovo dpcm è bene provare a capire se il nucleo ha la possibilità di stampare, firmare e scannerizzare o fotografare il patto con risorse tecnologiche proprie. In caso contrario, si rientra evidentemente in una di quelle condizioni per le quali è necessaria la presenza, rispettando i protocolli le procedure ogni ente internamente ha definito. Nel caso la persona fosse impedita a spostarsi a causa di disposizioni di quarantena/isolamento fiduciario (dimostrati), si può attendere la fine di tale periodo e non segnalare la mancata sottoscrizione del Patto.
- nel caso un utente non si presenti in sede per la firma dell’analisi dei documenti o non risponda ai nostri invii via mail vanno considerati come mancate presentazione e quindi passibili di segnalazione?
La firma dell’AP non costituisce obbligo per il cittadino (infatti non trovate sezioni su GePI per segnalare la sua mancata sottoscrizione). Peraltro, se la persona non si presenta alle convocazioni mandate tramite raccomandata (le email non hanno valore legale) deve essere segnalata.
- (io per esempio lavoro da casa), se devo chiamare la persona non ho un cellulare di servizio, perciò chiamo con numero anonimo usando il mio numero personale... è capitato



SYNERGIA

che la persona spesso non risponde oppure non risponde alle domande anche se do tutti i miei riferimenti (n. di tel ufficio). in questi casi non è facile...come si fa?

(commento) Non è possibile passare dal numero dell'ufficio. Non abbiamo la possibilità di fare videoconferenze con gli strumenti dell'ente, ma solo con i nostri personali

Se non è possibile ottenere un cellulare di servizio, occorre verificare con l'operatore telefonico come attivare la deviazione di chiamata.

- ora si fanno i patti telefonici sul patto viene richiesta la firma del solo richiedente. se non firmano anche gli altri componenti famigliari il patto è valido? devo mandare in visione alla famiglia e posso chiamare in ufficio solo il richiedente?

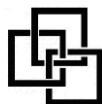
Il Patto deve essere sottoscritto da tutti i componenti tenuti agli obblighi, non solo dal richiedente. Se il nucleo trovasse un modo per stamparlo e firmarlo a casa, il richiedente potrebbe essere la persona che si reca in ufficio per consegnare al case manager il documento firmato da tutti.

- sicuri che non si possano utilizzare app per apporre le firma allegando documento d'identità?
Certamente si possono firmare strumenti per far firmare il Patto a distanza. È la soluzione preferibile in questa fase.
- Se il beneficiario non parla e non capisce la lingua italiana?
Si può ovviare organizzando una videochiamata o una chiamata a cui prende parte anche un interprete; con zoom, ad esempio, è possibile, per chiamate e videochiamate di durata non superiore a 45 minuti, collegare più persone contemporaneamente gratuitamente.

Strumenti di valutazione e monitoraggio disponibili sulla piattaforma GePI

- DID:
 - dove trovo la DID da fare firmare all'utente?
 - In mancanza di DID al momento di primo colloquio, è prassi che l'utente venga inviato al CPI per sopperire a tale mancanza? Oppure il case manager lo supporta nella stesura della DID sul portale di ANPAL?
 - quando e come inviare la persona alla sottoscrizione della DID?

I cittadini al momento della domanda RdC dichiarano di essere consapevoli di dover presentare la DID entro 30 dalla ricezione della comunicazione di accoglimento della domanda da parte dell'INPS. Lo possono fare presso uno dei centri per l'impiego del territorio e che trovano elencati all'interno della comunicazione, presso i patronati convenzionati con l'ANPAL, sulla piattaforma digitale dell'ANPAL (SIUPL). Come case manager non avete l'obbligo di informazione e supporto rispetto alla DID, ma potete orientare il cittadino rispetto ai CPI più vicino o sul portale ANPAL. Il momento più appropriato per questo è il primo colloquio.

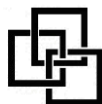


SYNERGIA

- Domande generiche GePI:
 - È normale che la Piattaforma non risulti aggiornata? È un vero e proprio limite in quanto non si hanno dati aggiornati...
Perché la Gepi non viene aggiornata almeno una volta al mese? Così è molto difficile capire quale domanda sia ancora attiva e quale decaduta/terminata
Purtroppo i dati sulla piattaforma sono spesso disallineati rispetto alla realtà. Speriamo e crediamo che con il graduale sviluppo della piattaforma gli aggiornamenti saranno più veloci.
 - Precisamente che documenti vanno caricati in Gepi (Analisi preliminare, patto, invalidità...) quali esattamente è richiesto di caricare?
Nella tab Allegati va caricata tutta la documentazione del caso: AP, Quadro di analisi, Patto, eventuali altre valutazioni e progettazioni svolte nell'ambito di altri servizi, eventuale progetto del Servizio specialistico, etc.
 - il consenso informato ... c'è già un modulo in GEPI o ogni Ente deve predisporre il suo?
Non esiste un modulo scaricabile da GePI.
- Analisi preliminare:
 - l'analisi preliminare può essere fatta anche solo con un componente del nucleo familiare o è necessario convocare tutto il nucleo?
È importante che sia presente (anche a distanza) l'intero nucleo
 - Per analisi preliminare con esito A che voi sappiate vi è comunicazione con i CPI di riferimento (come piattaforme)?
Il dialogo tra GePI e MyAnpal, previsto dal decreto piattaforme del 2 settembre 2019, non è ancora operativo. Questo rappresenta ad oggi uno dei principali punti di criticità del sistema informativo RdC

Rinnovo RDC e Variazioni

- Per quanto riguarda i casi in attesa di rinnovo, possiamo comunque prenderli in carico?
Se lo ricevete su GePI, dovete prenderlo in carico.
- ci stiamo trovando con alcune situazioni di utenti che durante questo periodo di "fermo" hanno cambiato residenza. che voi sappiate è possibile per il Case manager procedere con l'invio al servizio sociale del nuovo comune di residenza?
Era stata preannunciata tale funzionalità su GePI, ma ancora non è disponibile.
- in caso di decesso del richiedente x regolamento il restante nucleo familiare deve dichiarare il decesso. Il patto della domanda precedente viene chiuso e viene aperto uno nuovo con il nuovo richiedente del nucleo?
Riportiamo in sintesi la FAQ ministeriale disponibile a [questo link](#).
Le variazioni del nucleo familiare quali nascita o morte NON possono essere inserite in Piattaforma dai servizi sociali.
Per quanto riguarda un NUCLEO MONOCOMPONENTE l'INPS riceve ordinariamente le informazioni sui cittadini deceduti. In caso di decesso le anagrafi comunali devono infatti



SYNERGIA

inviare telematicamente, attraverso il canale messo a disposizione dal Ministero dell'Interno (Ina-SAIA), le comunicazioni di decesso entro 48 ore dal verificarsi dell'evento. Dal 1° gennaio 2015, anche i medici necroscopi sono tenuti a trasmettere online, il certificato di accertamento del decesso sia all'INPS che al Comune attenendosi agli stessi termini di invio. L'INPS dunque porrà il beneficiario in decadenza, come specificato nella circolare 102 del 10 gennaio 2020 disponibile nella sezione Operatori del sito del reddito di cittadinanza. La piattaforma GePI si aggiornerà in automatico una volta completata la trasmissione dati da INPS. Il case manager, non appena verificato che l'INPS ha trasmesso lo stato di decaduto potrà procedere alla chiusura del caso.

Per quanto riguarda il decesso dell'intestatario del beneficio in NUCLEI NON MONOCOMPONENTI, secondo quanto previsto dalla nota INPS n. 43 del 20 marzo 2019 il nucleo familiare è tenuto a ripresentare la DSU aggiornata entro due mesi dall'evento ed il beneficio, fermo restando il possesso dei requisiti da parte del nuovo beneficiario, potrà essere intestato ad altro componente del nucleo familiare che potrà pertanto essere convocato dai servizi sociali del Comune. In piattaforma è possibile allegare il certificato di morte se disponibile, ma non è necessario compiere ulteriori azioni. I dati relativi al nucleo verranno aggiornati grazie all'interoperabilità con INPS. Nelle ipotesi di variazione del nucleo diverse da nascita o decesso di un componente, è necessario presentare una nuova domanda di Rdc/Pdc, affinché il nucleo modificato (o ciascun nucleo formatosi a seguito della variazione) possa continuare a beneficiare della prestazione. Tale domanda può essere presentata senza la necessità di un intervallo temporale minimo. In tale caso, la durata residua del beneficio si applica (sottraendo ai 18 mesi il numero di mensilità già erogate) al nucleo modificato ovvero a ciascun nucleo formatosi a seguito della variazione (cfr. nota INPS 43 del 20/3/2019).

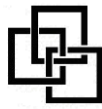
- nel caso di cambio residenza del nucleo chi li deve avvisare di fare nuova domanda? soprattutto se non faccio l'analisi preliminare in tempo utile perché non sono residenti rischiano di perdere il contributo?

Riportiamo in sintesi la FAQ ministeriale disponibile a [questo link](#).

Si suggerisce di invitare il beneficiario a seguire le indicazioni fornite da INPS, che con messaggio n. 1983 del 14 maggio 2020, ha comunicato il rilascio di un'apposita utility che consente alle Strutture territoriali di aggiornare i dati autodichiarati in domanda. Le variazioni possibili sono le seguenti:

- a) la variazione delle generalità, ovvero dei dati anagrafici del richiedente la carta e del tutore, ove presente;*
- b) la variazione dello stato di cittadinanza e del luogo di residenza del richiedente;*
- c) la variazione degli estremi o dei dati del documento di riconoscimento del richiedente e/o del tutore, ove presente;*
- d) la variazione dei recapiti per le comunicazioni (dati di domicilio, e-mail e telefono cellulare).*

Tutte le modifiche potranno essere richieste presso le Strutture territoriali INPS, anche tramite PEC, previo possesso di idonea documentazione, ovvero di un documento di identità in corso di validità, del codice fiscale e di ogni altra documentazione che attesti la necessità di modifica dei dati (ad esempio, provvedimento di nomina di un tutore), dichiarati all'atto della domanda o intervenuti successivamente (ad esempio, modifica del codice fiscale e/o



SYNERGIA

del nome e cognome del richiedente). Si rappresenta che al momento queste variazioni non vengono ancora comunicate dall'INPS alla Piattaforma GePI. Ricordiamo che, fino alla definizione della funzionalità che permetta il trasferimento definitivo dei casi, mentre è possibile trasferire la pratica per quanto riguarda i controlli anagrafici necessari, la finalizzazione della pratica rimane sempre responsabilità del comune che ha ricevuto la domanda di Reddito di Cittadinanza.

- a chi vanno segnalate per esempio le difformità del nucleo familiare così come riportato nell'ISEE? Al di là del campione del 5% che i comuni devono controllare, spesso ci troviamo di fronte a discrepanze che non sappiamo a chi vanno fatte presenti. Altra cosa sono i membri del nucleo familiare che sono ricoverati in strutture o inseriti in comunità (quindi a carico dello stato) ma non lo hanno dichiarato nella domanda RDC? Chi ha la competenza per fare questo tipo di controlli?

Per quanto riguarda discrepanze riscontrate per il NUCLEO ISEE, ricordiamo che potrebbero esistere delle situazioni in cui non vi siano delle corrispondenze tra il NUCLEO ISEE e quello dichiarato in anagrafe a causa delle diverse regole previste dalla normativa. Se riscontrate delle difformità illecite, in qualità di pubblici ufficiali, dovete denunciare il caso all'organo competente.